

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00211037

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

ROZ - Altre relazioni 0100211037

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione storia di Licurgo, vedute architettoniche e quadratura

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Villa della Regina

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Compendio di Villa della Regina

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Piano primo, Appartamento di S.M., Anticamera verso Levante - 27: intercapedine tra la volta e il solaio, pareti

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1650
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1660
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Casella Andrea
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1619/ 1672
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00004231

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Casella Giacomo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1622-1667
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000531

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	m.
<b>MISA - Altezza</b>	1.5
<b>MISN - Lunghezza</b>	28.6
<b>MIST - Validità</b>	ca.

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Cadute dell'intonaco, impoverimento della pellicola pittorica

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2003/ 2005
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Cooperativa per il Restauro s.c.p.a.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ Fondazione CRT (Perizia n. 8 del 30/07/2002)

**DA - DATI ANALITICI**

**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La decorazione è caratterizzata da una quadratura a trompe-l'oeil comprendente cornicione, pilastri a doppia voluta, cornici decorate con motivi vegetali (frutti, rosette) e testine di putti, intervallate fra loro da telamoni bronzei che si appoggiano alle volute dei pilastri o reggono conchiglie di stucco; le scene all'interno delle cornici raffigurano episodi della storia di Licurgo alternati a vedute con architetture di gusto classico.

**DESI - Codifica Iconclass**

95 A (LICURGO) : 41 E 2

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: Licurgo. Figure maschili. Abbigliamento. Oggetti. Armi. Paesaggi. Architetture. Elementi architettonici. Decorazioni.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il fregio si compone di tre scene per ciascuna parete, di cui una centrale con figure e due laterali con sfondati architettonici. La decorazione, collocata al di sopra dell'attuale volta dell'ambiente, fa parte di un complesso di opere, al piano nobile ed al secondo piano, emerse nel corso degli interventi provvisori eseguiti contestualmente al cantiere di restauro a partire dal 1990, come tempestivamente segnalato da Costanza Roggero Bardelli (cfr. C. Roggero Bardelli, Torino. La Vigna del Cardinal Maurizio di Savoia, in C. Roggero Bardelli, M.G. Vinardi e V. Defabiani, Ville Sabaude: Piemonte 2, Milano 1990, n. 23, p. 179). L'opera è una significativa testimonianza della fase decorativa seicentesca della Villa, di cui già Augusto Pedrini segnalava l'importanza, richiamando l'attenzione sui lacerti di affresco riemersi in seguito ai bombardamenti del luglio-agosto 1943: "... dal groviglio di travi bruciate e contorte [emergevano] fregi dipinti con soggetti di caccia e paesaggi." (cfr. A. Pedrini, Sul Palazzo Chiabrese detto anche Villa Lodovica presso Villa della Regina, in <<Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino>>, 1961, n. I, pp. 26-27). Il complesso decorativo venne occultato verosimilmente già nell'ultimo decennio del secolo XVII, o comunque non oltre l'inizio del Settecento, nel corso delle opere di ampliamento del compendio: il modello decorativo proposto - quello tipico degli anni centrali del XVII secolo - era infatti inadeguato alle nuove tendenze del gusto ed alle funzioni di rappresentanza dell'ambiente. I riferimenti stilistici e cronologici dell'opera sono stati messi in luce da Cristina Mossetti: "... In un panorama figurativo che gli studi devono ancora definire, i rimandi sono per ora ai modelli dei frescanti lombardi a Venaria, ma ancora di più agli impianti decorativi che attorno agli anni sessanta si allestiscono in Palazzo Civico a Torino, nella sala delle Congregazioni con Casella, e, nel canavese, a palazzo Armano di Grosso." (C. Mossetti - a cura di - Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, p. 59). Il riferimento in direzione di Andrea Casella, probabilmente in collaborazione con il fratello Giacomo per le porzioni meno riuscite, sembra da confermare alla luce degli stretti confronti stilistici con le scene della Sala dei Templi di Diana a Venaria. Il riferimento all'antico, tramite gli sfondati architettonici, diventa occasione per presentare un repertorio di edifici classici, mostrando l'orientamento classicista della committenza e la cultura dei frescanti indirizzata verso gli esempi del barocco romano, pur se semplificati: in questo senso è importante ricordare la permanenza di Andrea Casella nei cantieri di Pietro da Cortona a Roma, ricordata dalle fonti (L. Lanzi, Storia Pittorica, Bassano 1809, ed. a cura di M. Capucci, 1968-74, vol. III, p. 250) e il gradimento riscosso dall'artista presso il cardinal Maurizio, come prova il pagamento di due dipinti destinati alla Vigna nel 1654 (cfr. ASTO, Camerale, art. 405, 1654, f.

10v). Proprio questi dati hanno suggerito una datazione non troppo avanzata e a cavallo fra la committenza del cardinale e quella della consorte Lodovica, a cui potrebbe essere ricondotto il completamento della decorazione, nell'ambito degli interventi di ampliamento segnalati, seppur genericamente, nell'inventario dei beni oggetto dell'eredità del cardinal Maurizio del 1677 (ASTO, Corte, Casa Reale, Principi Morizio e Lodovica, m. 3, fasc. 8). Da un primo spoglio dei registri di conto della principessa sono per ora emersi soltanto consistenti capi di spesa <<per diversi artisti>> negli anni 1670-1671 (cfr. C. Mossetti - a cura di - 1997, p. 61 e nota 31, p. 64). Il restauro ha permesso di porre in evidenza un primo dato tecnico, ossia la presenza di due differenti pratiche esecutive: da un lato il pittore di quadratura, che opera su una preparazione spessa e porosa con pennellate corpose e forti rialzi di colore, dall'altro quello delle scene figurate, la cui esecuzione appare meno rilevata e fatta di leggeri strati tono su tono, su una preparazione uniforme e più sottile. Il dato avvalorata la convinzione che all'opera vi sia una nutrita maestranza di frescanti lombardo-luganesi, capeggiata da un pittore più dotato responsabile dell'impostazione e delle porzioni di più alto livello qualitativo. Da un punto di vista iconografico le quattro scene con figure sembrano da collegare, sulla base del cartiglio identificativo nella scena sulla parete sud, ad un episodio della leggenda di Bacco, quello in cui il dio punisce Licurgo, re dei traci, per averlo cacciato con le sue nutrici, tentando anche di uccidere le Baccanti, e lo rende pazzo: scambiando il figlio Driante per una vite Licurgo lo uccide e quando rinsavisce il terreno è divenuto sterile; il suo popolo, a seguito di un oracolo, lo uccide per ripristinare la fertilità dei campi. [Segue in Annotazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 1301/DIG

**FTAT - Note**

ricostruzione virtuale dal rilievo della parete sud dopo il restauro

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Pedrini A.

**BIBD - Anno di edizione**

1961

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 26

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Roggero Bardelli C./ Vinardi M.G./ Defabiani V.

**BIBD - Anno di edizione**

1990

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 179, n. 23 di Roggero Bardelli C.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mossetti C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 59-61
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. IX

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2007
<b>CMPN - Nome</b>	Martinetti S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Manchinu P.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

[Prosegue da Notizie Storico-critiche] Ancora una volta, come accade anche nelle stanze 23 e 24, il soggetto scelto si presta ad un dotto intreccio di riferimenti al vivere in villa ed alle attività connesse (con particolare riferimento alla viticoltura) non privo di valenze morali e filosofiche, legate all'ospitalità e allo svago. Una simile scelta sembra coerente con la cultura del cardinal Maurizio e potrebbe forse trovare riscontro nelle esercitazioni proposte alle due Accademie da lui volute a Roma e a Torino.